

Allegato C

Regolamento di Disciplina attuativo dello STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE (D.P.R. 24.06.1998 N. 249 - DPR 21/11/07 N. 235)

PREMESSA

1. Il Regolamento di Disciplina delle Scuole Secondarie di I grado "G. Pascoli" di Codigoro e "A. Frank" di Lagosanto, facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Codigoro si ispira allo Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R. n.249/1998 ed alle successive modifiche introdotte con il D.P.R. n.235/2007; esso, inoltre, si integra con il Patto Educativo di Corresponsabilità che prevede disposizioni sui diritti e doveri nel rapporto tra questa Istituzione Scolastica autonoma, gli alunni e le famiglie, al fine di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa.
2. Poiché la Scuola è una Comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità negli alunni ed alla ricostruzione di una civile convivenza nella Comunità scolastica, nonché al recupero dell'alunno con attività di carattere sociale, culturale ed a vantaggio della Comunità scolastica.
3. La Comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni docente-studente.
4. La vita della Comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale che sia la loro età e condizione sociale e culturale.
5. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai principi su cui si fonda l'Istituzione scolastica.
6. Gli alunni devono rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile, devono inoltre osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della Comunità scolastica :
Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici ;
Assolvimento degli impegni scolastici ;
Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della Scuola;
Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi, dell'arredo;
Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.
7. Compito preminente della Scuola è perciò educare e formare, non punire, la sanzione disciplinare è finalizzata al recupero dello studente anche attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della Comunità scolastica.
8. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni Consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o inserimento più generale.
9. La successione delle sanzioni non è, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni Leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.
10. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.

Art. 1 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: PRINCIPI GENERALI

1. Gli alunni sono titolari di diritti e di doveri e a loro spetta un ruolo attivo nel processo di apprendimento.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica.
3. Premesso che la sanzione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva e tiene conto anche della situazione Personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore delle Comunità scolastica.
4. La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
5. Le sanzioni disciplinari influiscono sulla valutazione del comportamento prevista dal D.P.R. n. 122/2009; nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti.
6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
7. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
8. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.
9. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla Comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale. (Consiglio di Classe se inferiori a 15 giorni, Consiglio di Istituto se superiori a 15 giorni)
10. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella Comunità scolastica.
11. L'allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
12. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella Comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra Scuola.
13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 2 - COMPORAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

1. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della Comunità scolastica.
2. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno.
3. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.
4. I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari:
 - a) Mancanza ai doveri scolastici: frequenza irregolare, ritardi abituali, assenze ingiustificate.
Mancato assolvimento degli impegni di studio: non rispettare le consegne, non portare i materiali necessari, negligenza ricorrente, disturbo attività scolastica.
 - b) Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale della Scuola, dei compagni, delle Istituzioni. Comportamenti irrispettosi ed offensivi verso gli altri attraverso parole, gesti o azioni.
 - c) Mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza stabilite dalla Scuola con i propri Regolamenti e Circolari interne: utilizzo improprio del cellulare, senza specifica autorizzazione del docente, comportamento inadeguato nei bagni, negli spogliatoi, nei corridoi, durante l'accesso e l'uscita dalla Scuola e negli spostamenti interni ed esterni alla Scuola. Ogni altro comportamento inadeguato e/o scorretto durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dalla Scuola (es. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del Personale scolastico e dell'istituzione scolastica).
 - d) Comportamento recante danno al patrimonio della Scuola e utilizzo scorretto delle strutture, delle

attrezzature, dei sussidi didattici e degli arredi, mancato rispetto dell'ambiente scolastico.

e) Comportamento configurabile come reato: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale.) oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale e pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento..)

Art. 3 - PUNIZIONI DISCIPLINARI- INTERVENTI EDUCATIVI CORRETTIVI

Sanzioni disciplinari per alunni

I destinatari delle norme contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, DPR n. 249 del 24/06/98, modificato dal DPR n. 235 del 21/11/07, sono gli alunni delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado.

Compito preminente della Scuola è educare e formare, non punire; la sanzione disciplinare è perciò finalizzata al recupero dello studente.

I provvedimenti disciplinari hanno pertanto finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica.

Il Consiglio di Classe può perciò convertire o integrare le sanzioni disciplinari in/con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella Scuola.

Nel caso di reiterati comportamenti scorretti da parte del singolo e/o di più note disciplinari individuali sul registro di classe, informata la famiglia, il Consiglio di Classe può decidere per l'alunno/a la sospensione dell'intervallo, l'esclusione dalla partecipazione alle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione e/o l'allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni.

Inoltre, al raggiungimento della quinta nota sul registro di classe, è prevista la sospensione dalle lezioni per un periodo di tre giorni.

Nell'infliggere le sanzioni si potrà tener conto di circostanze attenuanti o aggravanti.

E' considerata circostanza aggravante l'azione di gruppo.

Agli alunni, che manchino ai doveri scolastici o che non rispettino i divieti sopra citati, vengono comminate, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari di cui alla Tabella sotto riportata.

TABELLA RELATIVA ALLA NATURA DELLE MANCANZE E COMPORTAMENTI CON RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI E INTERVENTI EDUCATIVI

NATURA DELLE MANCANZE E DEI COMPORTAMENTI	SANZIONI DISCIPLINARI E INTERVENTI EDUCATIVI	ORGANI COMPETENTI
Frequenza regolare: a) Ritardi ripetuti b) Mancanza di puntualità nelle giustificazioni c) Assenze saltuarie e ripetute d) Assenze non giustificate e) Giustificazioni falsificate	Casi a – b – c: 1) Richiamo dei genitori da parte del Coordinatore di Classe 2) Convocazione genitori da parte del D.S. Caso d: 1) Rientro a scuola accompagnato dai genitori, previa comunicazione del Coordinatore Caso e: 1) Comunicazione e convocazione dei genitori da parte del D.S. In tutti i casi: 1) Abbassamento del voto di comportamento	Docente Coordinatore Dirigente Scolastico
Impegni di studio: a) Non porta i materiali e non esegue il lavoro assegnato in maniera ripetuta	1) Nota sui registri di classe cartaceo ed elettronico a discrezione del docente interessato in base al numero delle volte; nota sul diario a discrezione del docente; 2) Convocazione del genitore da parte del docente interessato 3) Convocazione dei genitori, scritta e protocollata, da parte del Consiglio di	Docente di classe Docente Coordinatore

	<p>Classe</p> <p>4) Abbassamento del voto di comportamento</p>	
<p>Rispetto degli adulti:</p> <p>a) Linguaggio, comportamenti e gesti non corretti</p> <p>b) Minacce verbali e non, insulti</p> <p>c) Danneggiamento a persone e/o cose appartenenti al personale</p>	<p>Caso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Nota del docente sui registri di classe cartaceo ed elettronico; nota sul diario a discrezione del docente; 2) Richiamo del D.S. all'alunno e alla famiglia 3) Convocazione straordinaria del Consiglio di Classe <p>Caso b:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Convocazione dei genitori alla presenza del D.S. 2) Eventuale sospensione di un giorno <p>Caso c:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sospensione, a discrezione del Consiglio di Classe e risarcimento del danno 2) Esposto all'autorità competente <p>In tutti i casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Abbassamento del voto di comportamento 	<p>Docente di classe</p> <p>Docente Coordinatore</p> <p>Consiglio di Classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
<p>Rispetto dei coetanei:</p> <p>a) Derisione continua dei compagni</p> <p>b) Disturbo delle lezioni e impedimento del loro normale svolgimento</p> <p>c) Danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali</p> <p>d) Minacce</p> <p>e) Litigio con ricorso alle mani e uso di oggetti contundenti</p> <p>f) Atti di bullismo</p>	<p>Casi a – b:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Discussione del fatto in classe (<i>solo caso a</i>) e richiamo da parte del docente di classe 2) Intervallo seduti fino a 5 gg. Ed eventuale nota sul diario e sul registro di classe 3) Se reiterati, convocazione dei genitori e richiamo dell'alunno da parte del D.S. <p>Casi c – d – e:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Convocazione da parte del D.S. dei genitori degli alunni coinvolti e sospensione a seconda della gravità del caso 2) Eventuale risarcimento del danno in favore della comunità scolastica e/o della persona danneggiata 3) Denuncia all'autorità competente <p>Caso f:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Nota sui registri di classe cartaceo ed elettronico con convocazione dei genitori da parte del D.S.; nota sul diario a discrezione del docente; 2) Sospensione da valutare caso per caso, in base alla gravità dell'episodio <p>In tutti i casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Abbassamento del voto di comportamento 	<p>Docente di classe</p> <p>Dirigente Scolastico</p>
<p>Recidiva al comportamento pericoloso e/o violento e/o incivile verso i compagni, i docenti e il personale scolastico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Richiamo dell'alunno e convocazione dei genitori da parte del D.S. 2) Convocazione straordinaria del Consiglio d'Istituto 3) Proposta di allontanamento dalle 	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Consiglio di Istituto</p>

	lezioni per oltre 15 gg., con intervallo	
	<p>effettuato al posto ed esclusione dalla partecipazione a uscite didattiche e viaggi d'istruzione (l'alunno, durante l'allontanamento dovrà tenersi aggiornato sulle attività svolte in sua assenza)</p> <p>4) Esclusione dell'alunno dallo scrutinio finale e non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi</p>	
<p>Rispetto delle strutture didattiche, degli arredi, delle attrezzature e dei sussidi:</p> <p>a) Danneggia le strutture imbrattandole con scritte</p> <p>b) Danneggia le strutture scalfendole e/o rompendole</p> <p>c) Danneggia le strutture compiendo atti vandalici</p>	<p>1) Richiamo verbale del D.S. e comunicazione ai genitori</p> <p>2) Ripulitura e/o attività in favore della comunità scolastica</p> <p>3) Sanzione pecuniaria a titolo di risarcimento del danno</p> <p>4) Esclusione dalla partecipazione a visite guidate e viaggi d'istruzione</p> <p>In tutti i casi, per la reiterazione dei comportamenti in questione:</p> <p>1) Abbassamento del voto di comportamento</p> <p>2) Sospensione</p>	Dirigente Scolastico
<p>Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dell'Istituto</p> <p>UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO</p> <p>a) Usa il materiale didattico in tempi e modi impropri</p> <p>b) Usa il materiale didattico in tempi e modi impropri arrecando danni a persone e/o cose</p> <p>c) Porta materiale estraneo all'attività didattica e/o pericoloso</p> <p>RISPETTO NORME DI SICUREZZA</p> <p>a) Non rispetta le norme stabilite per i vari ambienti scolastici (aula, palestra, mensa, laboratori, corridoi, scale, cortile)</p> <p>b) Fumo nei locali della scuola</p>	<p>UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO</p> <p>Caso a:</p> <p>1) Richiamo del docente di classe</p> <p>2) Sequestro dell'oggetto</p> <p>3) Nota sui registri di classe cartaceo ed elettronico; nota sul diario a discrezione del docente;</p> <p>Casi b – c:</p> <p>1) Richiamo del docente di classe</p> <p>2) Sequestro dell'oggetto</p> <p>3) Comunicazione e/o convocazione dei genitori</p> <p>4) Risarcimento del danno a persone o cose (v. punto b)</p> <p>5) Sospensione (per persone, v. punti b e c)</p> <p>RISPETTO NORME DI SICUREZZA</p> <p>Caso a:</p> <p>1) Richiamo del docente di classe</p> <p>2) Eventuale comunicazione e/o convocazione dei genitori</p> <p>3) Sospensione, se comportamento lesivo delle persone</p> <p>Caso b:</p> <p>1) Nota sui registri di classe cartaceo ed elettronico; nota sul diario a discrezione del docente;</p> <p>2) Richiamo del D.S.</p> <p>3) Sanzione pecuniaria ai sensi dell'art. 1, L. 584 dell'11/11/1975</p> <p>In tutti i casi:</p> <p>1) Abbassamento del voto di</p>	Docente di classe Dirigente Scolastico

	comportamento	
Rispetto della normativa sull'uso del telefono cellulare Un alunno:	L'UTILIZZO DEL CELLULARE NEI LOCALI DELLA SCUOLA E NELLE USCITE BREVI NON È CONSENTITO.	Dirigente Scolastico
a) Usa il cellulare b) Usa un secondo cellulare	NELLE VISITE GUIDATE È CONSENTITO SOLO PER COMUNICARE CON LE FAMIGLIE CIRCA PARTENZA E ARRIVO. SOLO NEL CASO DI VIAGGIO D'ISTRUZIONE CON PERNOTTAMENTO È CONSENTITO L'UTILIZZO DEL CELLULARE PER COMUNICARE CON LA FAMIGLIA PER 1 ORA DOPO LA CENA. Caso a: 1) Nota sui registri di classe cartaceo ed elettronico; nota sul diario a discrezione del docente 2) Richiamo da parte del D.S. e ritiro con riconsegna ai genitori Caso b: 1) Ritiro da parte del D.S. del secondo cellulare al medesimo studente con restituzione ai genitori In tutti i casi: a) Abbassamento del voto di comportamento	
Recidiva al comportamento irrispettoso della normativa sull'uso del telefono cellulare	1) Richiamo dell'alunno e convocazione dei genitori da parte del D.S. 2) Sospensione dalle lezioni da 1 a 15 gg., a seconda della gravità della mancanza (l'alunno, durante l'allontanamento dovrà tenersi aggiornato sulle attività svolte in sua assenza) 3) Intervallo effettuato al posto ed esclusione dalla partecipazione a uscite didattiche e viaggi d'istruzione	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe
Rispetto della legge sulla privacy (uso di dispositivi elettronici nei locali della scuola e nelle uscite didattiche) α) Acquisizione di immagini, suoni, filmati riconducibili a persone fisiche mediante telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici con successiva divulgazione tramite MMS o altre forme, ivi compresa la pubblicazione su social network e siti internet.	1) Convocazione dei genitori degli alunni coinvolti da parte del D.S. 2) Sospensione, di durata di uno o più giorni, a discrezione del Consiglio di Classe 3) Abbassamento del voto di comportamento	Dirigente Scolastico

Art.4 - Organi COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate dai Docenti, dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe e dal Consiglio d'Istituto secondo quanto indicato nella tabella riportata del presente Regolamento di disciplina.

Art. 5 – PROCEDIMENTO (secondo quanto previsto dalla L. n. 241/1990)

1. Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre verbalmente o per iscritto e/o in presenza dei genitori, se possibile, le proprie ragioni. Lo studente ha diritto di essere ascoltato dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori o da un docente di classe, anche congiuntamente.

2. A seguito dell'audizione, potrà seguire:

a) la non attivazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare;

b) il rinvio della decisione al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

3. Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere avvisati tramite lettera o comunicazione telefonica dell'evento accaduto e dell'eventuale necessità di convocare il Consiglio di Classe.

4. In alcuni casi, l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto. In tali casi, nei quali le mancanze non sono comunque gravi, sussistono dunque quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento.

5. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni e che devono essere comminate da un Organo Collegiale, va data comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e/o ai suoi genitori anche attraverso vie brevi (comunicazione telefonica, convocazione verbalizzata, lettera a mano).

6. Il provvedimento viene assunto dal Consiglio di Classe con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori).

La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è preceduta da una fase istruttoria riservata alla sola componente docente. L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli.

7. L'Organo Collegiale viene convocato nel più breve tempo possibile o in occasione del primo consiglio di classe utile.

8. Nella deliberazione della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento.

9. La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data alla famiglia dello studente dal Dirigente Scolastico, in forma scritta.

Art. 6 - IMPUGNAZIONI

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'apposito "Organo di Garanzia" (O.G.), istituito presso l'Istituto ai sensi dell'Art. 5, secondo comma, D.P.R. 249/98, e come disciplinato dal Regolamento di modifica dello Statuto (D.P.R. n. 235/2007).

2. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

3. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.